PROPRIETÀ DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2908

Trieste, Mercoledì 25 Decembre 1889 (Edizione del mattino)

Anno VIII - N. 2908

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

Il conflitto anglo-portoghese. LISBONA 24. (*n. p.*) Vociferasi che il duca Ernesto di Coburgo Gotha sia stato designato arbitro fra l'Inghilterra e il Portogallo.

LONDRA 24. (*C. B.*) La risposta del Portogallo è accolta favorevolmente a questo ufficio degli esteri, essendovi significato il desiderio del Portogallo di trattare la questione in senso conciliante.

Re Leopoldo e la signora Ad.m — Un secreto accordo smentito. BERLINO 24. (*n. p.*) Secondo la *National Zeitung*, il re dei Belgi nell'ultimo pranzo dato alla Corte di Bruxelles colse l'occasione per smentire di nuovo recisamente, parlando ad alcuni deputati, l'asserzione più volte ripetuta dalla *Nouvelle Revue* che fra la Germania e il Belgio esista un accordo secreto.

In Vaticano — Le parole del Papa. — ROMA 24. (*C.B.*) Al ricevimento dei cardinali i quali si erano recati al Vaticano per presentare al Papa gli augurî per le feste natalizie, Leone XIII rilevò la necessità di riunire i cattolici nell'amore alla cristianità; accennò alla lotta contro la Chiesa specialmente in Italia e a Roma, e fece un' allusione alla legge sulle Opere pie; da ultimo annunciò prossima una enciclica sui doveri cattolici.

Nozze principesche. LONDRA 24. (*n. p.*) Circola la voce che il duca Guntero di Schleswig Holstein, fratello dell'imperatrice tedesca, si fidanzerà con la principessa Maud, figlia minore del principe di Galles.

I drami delle miniere. NUOVA YORK 24. (*n. p.*) Nelle miniere di Sant'Andrea di California è crollato un pozzo e 16 minatori rimasero morti. 30 feriti.

L' „influenza“. BELGRADO 24. (*C.B.*) Secondo i rapporti ufficiali, dal principio dell'*influenza* ad oggi si constatarono 762 casi, dei quali 622 tra la popolazione della città.

I moti operai. CHARLEROI 24. (*C.B.*) Il numero degli scioperanti delle miniere di carbone ascende a 6700. Gli scioperanti si mantengono tranquilli e chiedono da 15 a 20 per cento di aumento di mercede.

Decesso. VIENNA 24. (*C.B.*) E' morto a 88 anni il grande industriale von Mautner.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 7.45 tram. 4.17 Oggi S. Natale — Domani: S. Stefano ap. — Term. C. ore 7 ant. 3.9 2 pom. 12.5. — Alt. bar. 765.7 Alta marea 10.4 ant. 12.22 pom. — Bassa marea 4.48 antim 4.24 pom.

Natale. Eccolo il vecchio Natale.

Il popolo chiassoso dei bambini lo saluta e lo aspetta con intenso desiderio giacchè esso rappresenta per loro le speranze del domani, esso è per loro l'avvenire. Per gli uomini invece è il passato: è come il vecchio amico della famiglia che ogni anno viene a pigliar posto accanto al nostro caminetto e attizzando il fuoco colle molle, risveglia con voce sommessa i ricordi che stanno addormentati nella nostra coscienza.

L' amico Natale sa tutto e non ha dimenticato nulla; egli ritesse dinanzi a noi, raccolti in silenzio devoto, la storia della nostra fanciullezza; fa riapparire netti e precisi i lineamenti di luoghi e di persone quasi obliati, ci richiama alla memoria le prime fedi inconscie e il vaneggiare dietro a speranze e i consigli posti in non cale e il rinascere dei proponimenti gagliardi, e le gioie, e i disinganni e le angosce.

Perchè oramai dobbiamo convenire che se il Natale ha tuttavia la forza di scuoterci, di produrre in noi qualche impressione, di farsi considerare ancora per un giorno differente degli altri, lo deve principalmente a tutto quell'ammasso di tradizioni, dalle quali è accompagnato, a tutto il capitale di ricordi che reca con sè.

Se tutti ci sentiamo disposti a festeggiarlo, è perchè ricordiamo che così facevano i nostri vecchi, perchè non abbiamo ancora dimenticato la gioia infantile colla quale per l'addietro l' abbiamo salutato. Toglietegli le sue tradizioni, sfrondatelo dei suoi ricordi ed esso cadrà e con lui scomparirà un' onda di poesia bella nella sua affettuosa semplicità e cara nella sua intimità domestica.

Purchè oltre al pensiero poetico ci sia in ognuno di noi anche il pensiero filosofico, purchè noi ricordiamo che il Natale si festeggia perchè il Redentore diciotto secoli or sono ha combattuto per tradurre in realtà un ideale di amore, di giustizia, di fratellanza

Con questi intendimenti noi auguriamo a lettori e lettrici: *Buon Natale.*

Le elezioni della Camera di commercio. La nuova corporazione commerciale è oramai costituita, ma i risultati delle elezioni ci hanno convinto sempre più che ad onta delle mostruosità del regolamento elettorale il partito liberale fa male a non prendere posizione.

Si è verificato cioè il fatto che nella categoria degl' industriali, con un' agitazione fatta alla chetichella, è caduto uno dei proposti dal Comitato, e nella categoria degli altri eleggibili, un Comitato anonimo, formatosi all'ultimo momento, ha saputo far riuscire uno dei suoi candidati e concentrare sugli altri un numero rispettabile di voti.

Questo risultato si è ottenuto con nomi che non erano certo scelti tra i migliori per attirare la simpatia degli elettori, anzi noi non esitiamo a dichiarare che, dovendo fare una scelta, avremmo dato la preferenza a qualche nome proposto dal Comitato, diremo così officiale, in luogo che a qualche nome del Comitato anonimo.

Ma appunto perciò il fatto dimostra che negli elettori di queste due categorie c'è uno spirito d' indipendenza e quindi se il partito liberale avesse l' abilità di proporre a tempo uomini conosciuti per intelligenza, per larghezza di vedute, la fiducia degli elettori si raccoglierebbe indubiamente su quei nomi.

Si potrebbe così introdurre alla Camera di commercio un gruppo di persone attive che portasse in quell'ambiente la voce dei commercianti e degli industriali e oltre a tutto più volte si riuscirebbe ad ottenere che venissero tolti certi inconvenienti che si verificano nel movimento marittimo ed industriale; inconvenienti contro i quali oggidì tutti brontolano, ma nessuno ripara. Alla Camera di commercio sino adesso non hanno voluto mai occuparsi di certe questioni, che sembrano loro, a torto, troppo piccine.

Ad ogni modo questa volta alla Camera c' è qualche elemento nuovo, che aspetteremo a giudicare nella sua attività.

Per le prossime elezioni converrà prepararsi a tempo, ci pensino quei negozianti e quegl' industriali che oggi non sanno far altro che rammaricarsi di questo o di quello.

A Miramar. Iermattina alle 10 la famiglia imperiale assistette ad una messa celebrata dal vescovo Glavina nella cappella del castello. Il vescovo rimase poi a *dejeuner* presso S. M. l'imperatore. Poco dopo mezzodì S. M. arrivò assieme al Luogotenente e due aiutanti di seguito ai Magazzini Generali ove trovò il Podestà dott. Bazzoni — che già ierlaltro gli aveva presentato i suoi ossequi — il presidente della Camera di Commercio bar. Reinelt, il presidente dei Magazzini Generali Ventura, nonchè i membri del comitato e gli ingegneri addetti alle costruzioni.

Si trovavano sul luogo anche il cons. aulico Tomasich del governo marittimo, il cons. Plenker i. r. direttore di finanza e il cav. de Reinelt direttore dell'i. r. Dogana.

Il magazzino N. 17, ove venne accolto S. M., era tutto addobbato esternamente e internamente con drappi, trofei e gruppi di piante esotiche.

S. M. l'imperatore, guidato dal presidente Ventura, visitò le costruzioni al porto nuovo, esaminò i piani dettagliati e i progetti delle costruzioni e mosse parecchie interrogazioni sullo svolgimento ulteriore delle costruzioni e sull' assetto definitivo delle rive del porto nuovo.

Compiuta la visita S. M. l' imperatore, salutato ossequiosamente dalle persone che si trovavano sul luogo, risalì in carrozza col Luogotenente e preceduto dal podestà nel suo equipaggio si recò ad osservare il monumento in piazza della Stazione e poi proseguì direttamente alla Stazione di Sant'Andrea donde fece una escursione con treno speciale fino a Borst per vedere la linea dell'Erpelle. Alle due e un quarto l'imperatore in carrozza, passando per la riva e per via Stella, via del Belvedere e via Tor San Piero, ritornò a Miramar

Il Piccolo si publica anche domani alla solita ora. Il *Piccolo della sera* esce oggi nelle prime ore del mattino e non si publica domani.

Elargizioni. Alla «Previdenza» pervennero f. 10 dal sig. Isaia Senigaglia per onorare la memoria della defunta signora Adele Lauro; — dai signori: Girolamo Santimburgo 70 metri stoffe diverse, N. N. una pezza cotonina.

Società degli amici dell' infanzia. Al sig. barone Gius. de Morpurgo pervennero fior. 30 inviati dalla sig.a Maria de Angeli per il Fondo sociale della Società degli Amici dell' infanzia. — Parecchi doni furono inviati al Presepio dalle sig.e Clementina Bazzoni, Elena Economo, Rosa Escher, Amalia Ganzoni, Olga Ganzoni Escher, Natalia de Goldschmidt, Elena Haggiconsta Di Demetrio, Adele Mordo Pavia, Virginia Paris.

Nomina. Il respiciente delle guardie di finanza Teodoro Dimnig fu nominato ricevitore doganale a Stallio, ed il respiciente Francesco Schoberl fu nominato assistente doganale in Trieste.

La mercede giornaliera degli operai. Il Magistrato civico publica la seguente notificazione:

In base al § 7 della legge 30 marzo 1888 N. 33 B. L. I. per la città di Trieste e suo territorio viene fissata la usuale mercede giornaliera per l'anno 1890 come segue: Per operai: apprendisti di III categoria con soldi 25, di II categoria s. 50, di I categoria s. 75; lavoranti di III categoria con f. 1, di II categoria f. 1.25, di I categoria f. 1.50. — Per operaie: apprendiste di II categoria con soldi 12 1/2, I categoria s. 25; lavoranti di II categoria con soldi 50, di I categoria s. 75.

La serata a vantaggio del Pro Patria. Riceviamo e publichiamo:

Spettabile Redazione!

La rappresentazione publica del *Furioso* data dagli egregi dilettanti della Società Filarmonico Dramatica la sera del 15 corrente fruttò la bella somma di fiorini 916 58 a beneficio del *Pro Patria*.

La Direzione del gruppo locale, mentre s' onora d' attestare publicamente la sua vivissima riconoscenza a tutti coloro che parteciparono all' opera gentile e patriotica, tributa uno speciale ringraziamento ai signori professori d' orchestra che si compiacquero di rinunziare all' onorario loro dovuto, nonchè alle spettabili ditte Balestra, Hofstätter e Bonaventura, succ. Angelo Iseppi, Iesi e Pisa, ed ai signori Giuseppe ed Antonio Stancich, che ricusarono ogni compenso per le loro cortesi prestazioni.

La Direzione del gruppo locale Pro Patria.

Sequestri di stampati italiani. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell' i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire gli stampati: *Fieramosca* di Firenze 17-18 novembre, *Corriere della sera* di Milano 19-20 e 20-21 novembre, *Gazzetta Piemontese* 20-21 novembre, *Il Secolo* di Milano 9-10 e 17-18 novembre, *Gazzetta Letteraria* 16 novembre, *La Cronaca nera* 5-6 e 6-7 dicembre a. c. gli elementi dei crimini di perturbazione della publica tranquillità e di offesa ai membri della Casa imperiale del delitto di sedizione.

Confermava perciò i praticati sequestri e vietava l' ulteriore diffusione di detti stampati.

Il libretto dell' „Asrael“. Questa sera, dunque, come tutti sanno, va in scena la nuova opera del barone Alberto Franchetti, *Asrael*, e con questa importante novità che su vari teatri della penisola ha riportato lietissime sorti, si inaugura la stagione di carnovale quaresima sulle scene del nostro vecchio Comunale.

Il libretto dell' *Asrael* è una leggenda in quattro atti di Ferdinando Fontana, uno dei pochi librettisti che, con Arrigo Boito, siano veramente poeti e scrivano dei versi robusti di concetto e torniti di forma. Lo antefatto che non venne musicato perchè probabilmente non ne sarebbe potuto venir fuori che una imitazione del *Mefistofele* boitiano, essendo la lotta tra il bene ed il male — cielo ed inferno — il concetto fondamentale che anima l' opera intera — l' antefatto, diciamo, apparisce nel libretto e ad intelligenza dello spettatore è bene sia conosciuto.

Dall' antefatto, dunque, si sa che Nefta ed Asrael

> Nel superbo splendor raggi divini
> Nel regno dell'amor divini amanti

furono divisi perchè Asrael partì per recarsi «a combatter la schiera maledetta» — Fatto prigioniero dei ribelli, egli va a cercare la sua «leggiadra angiola bionda» ma la «bieca baraonda» gli osserva gentilmente:

> . . . Stolto se credi
> Che sia lassù! — Deserto è il cielo [ormai
> . . . .
> Vieni, laggiù nel nostro firmamento,
> Tu, Nefta, troverai...

Ma questa affermazione della bieca baraonda non è altro che... un pesce d'aprile, e il povero Asrael, sceso all'inferno, come Orfeo, fu di lui meno fortunato, perchè non trovò la sua sposa. All'atto primo infatti, Asrael è all' inferno, ove i demoni passano il tempo con le consuete ridde infernali.

Asrael, imbattutosi in Lucifero, gli chiede il favore di essere lasciato andare sulla terra per un anno e giura di portargli un'anima «Al ciel rapita». E Lucifero, ch' è un *buon diavolo*, quantunque diavolo, nonostante i consigli contrari degli altri demoni, acconsente. Se però il patto non venisse mantenuto, Asrael dovrà tornare all'inferno, ma invece che nella posizione privilegiata di diavolo, resterà *uomo* e *maledetto*.

Asrael accetta e termina la prima parte mentre i demoni s'inchinano beffardamente ad Asrael dicendogli: Arrivederci!

Nella seconda parte dell' atto primo si scorge Nefta, in un anfiteatro di nubi dai colori tenerissimi, rosei e dorati, tagliato da una scala d' oro che conduce ad un fondo azzurro dove splendono gli astri. Ci sono angeli, vergini, santi, martiri e compagnia bella che circondano Nefta, la quale chiesto ed ottenuto da Dio di recarsi in terra per tentare di redimere Asrael, dà il suo addio ai fratelli e fa sapere che si travestirà da monaca.

> O fratelli lontano lontano
> Lo vedete quell'astro che brilla?
> Là una suora le genti, doman
> Vedran pallida e orante passar...

Atto secondo. — Siamo finalmente in terra. Alcuni contadini, interrogati da Asrael perchè erigano un padiglione, gli raccontano che Lidoria di Brabante ha promesso di dare la mano di sposa soltanto a quegli che potesse sostenere il lampo del suo sguardo, e pare che questo lampo sia una cosa molto terribile perchè finora uno sposo non s' è trovato. Asrael passa sopra all'osservazione che gli sposi sono merce rara e che non occorrerebbe pretender tanto, ed anzi ci si mette di picca, e mentre tutti restano stupefatti del suo ardire, si accinge all' ardua impresa e vince; ma, quando gli viene porto l'anello nuziale fa la stessa cabaletta che aveva già fatto Ugo di Monsoprano nel *Trionfo d'amore* del Giacosa, e ricusa, perchè

> „Sposa non è chi senza amor si lega.

A tale offesa, gli scudieri stanno per trarre l'audace Asrael prigioniero, ma lo difende Loretta la pescatrice, regina d'un popolo errante come quell' altra lo è del Brabante e fra i pescatori che obbediscono a lei e gli scudieri che sono sommessi a Lidoria s' impegna una battaglia, che viene però sedata dall'intervento di suor Clotilde la quale va implorando *Pace!* Suor Clotilde, viceversa, altri non è che la bella Nefta, ma lui non la riconosce.

Lidoria dà a' suoi scudieri un ordine abbastanza assoluto:

> Ei m' offese — ch'ei pera!

Le spade si alzano contro di lui, ma Asrael col suo sguardo fa cadere a terra le armi; scoppia la folgore. Tutti gridano al prodigio. E l' atto termina con questi versi di suor Clotilde:

> Egli è lo sposo mio — egli è Asrael!
> Io ti ringrazio, Dio, salvo ei sarà!

Nell' atto terzo Loretta la gitana si rivela innamorata cotta di Asrael. E Loretta ragiona con la logica sublime degli innamorati in questi bellissimi versi:

> Io t' amo, sapere non bramo
> Chi sei! Donde vieni non chiedo!
> Giurasti d'amarmi: ti credo;
> Giurato ho d'amarti: ed io t'amo.

Ma viene Lidoria a rivelarle un tremendo mistero: Asrael è un demone! Loretta però insiste a volerlo amare, anche come diavolo. Già, come donna - se è vero il proverbio - ne sa ad ogni modo un punto di più. Soltanto si scuote quando Lidoria le rivela che Asrael è d' un' altra, e gliene fornisce le prove. E nel sonno, come la *Parisina* del Somma... a rovescio, Asrael infatti confessa di essere lo sposo di Nefta. Loretta, disperata a questa rivelazione, gli getta sul volto l' acqua benedetta da un servo di Dio che Lidoria le aveva dato; e tutto l' incanto svanisce.

> Dei demoni la natura
> Tu togliesti ad Asrael

dicono i demoni comparendo, e con una lotta fra angeli e demoni cala la tela sull' atto terzo, mentre suor Clotilde, tutta contenta che Asrael è ridiventato uomo, lo fa trasportare con una portantina in una infermeria che non sarà quella di Treves.

Nell' atto quarto ed ultimo ha luogo il trionfo del cielo, in suor Clotilde, che rappresenta l' Amore. Asrael viene invitato da suor Clotilde a pregare. «Io da Dio son maledetto!» ribatte. Ma la suora, di rimando:

> Alla prece di un reietto
> Spesso l'ira egli posò.

e dopo una nuova lotta dei demoni con gli angeli e con le suore, Asrael viene accolto in cielo; suor Clotilde si trasforma in Nefta e Asrael in un angelo e tornano entrambi al *gaudio eterno*. L' amore ha trionfato.

* * *

Il concetto di questa leggenda, come si vede, è tutto fantastico, anzi, in qualche punto, addirittura mistico, e l' azione richiede perciò quello sfarzo di messa in scena che certo non mancherà questa sera.

A domani la relazione dell' interessante spettacolo.

Messa nuova. Domani, seconda festa di Natale, vi sarà nella chiesa di S. Giacomo in Monte un'insolita solennità. Il giovane Don Giuseppe Iurizza, triestino celebrerà la sua prima messa. Per tale avvenimento nel rione di S. Giacomo si preparano lieti festeggiamenti, essendo il nuovo sacerdote — figlio di poverissima ma onesta famiglia d'operai — tenuto in conto di uomo d'ottimi sentimenti.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Berenice*, proveniente da Santos, partì ai 20 corr. da Gibilterra per Trieste.

Gli apparecchi meccanici ai Magazzini Generali. Ai 6 gennaio p. v. spira il termine per la presentazione delle offerte per la fornitura degli apparecchi meccanici dei Magazzini Generali.

Gli offerenti dell'Austria-Ungheria presentano un' offerta collettiva, sonvi poi le offerte di una casa inglese e di una francese, infine quella d' una fabrica di macchine di Trieste associata con officine tedesche.

Il prezzo di grida per il complessivo arredo meccanico è di un milione di fiorini.

L'albero di Natale alla scuola popolare di fondazione Morpurgo. Ieri, alle quattro del pomeriggio ebbe luogo l' annunciata festicciuola dell'albero di Natale nella scuola di fondazione Morpurgo. L'albero sorgeva in mezzo ad una sala dell'istituto, adorno di frutta e dolciumi ed illuminato da una quantità di piccole candele.

Dopo un «Canto dei fanciulli» eseguito dagli allievi del Giardino Infantile, un amorino di bimba, la Ortensia Ronconi, declamò una poesia di circostanza, dopodichè si eseguirono altre due cantate: l'«Amor fraterno» e la «Pastorella»; un ringraziamento recitato dalla ragazzina Marcella Antonini e un canto finale di tutta la scolaresca chiusero il programma della bella festicciuola.

La signora baronessa Morpurgo, che presenziava la simpatica solennità, baciò ripetutamente in volto le due brave ragazzine sunnominate.

Esauriti i numeri del programma, gli allievi dopo aver ricevuto dall'amministratore dell' Arsenale del Lloyd signor Hassak un importo di denaro, passarono al refettorio ove li attendeva una buona colazione.

Alla piccola festa assistettero pure il dirigente la scuola signor G. Vesnaver, la prodirigente signora Giuseppina Petrovich, e tutto il personale insegnante.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti effetti :

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 43

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti

Si intese il rumore dei passi giù per la scala; la porta di casa si aprì; la vecchia ricomparve col suo lumicino in mano e corse al cancello. Vedendo tanta gente ferma dinanzi alla casa e la barella a terra, la vecchia ruppe in pianto.

— Gesù bambino! Vergine santissima! cosa è stato?... Gli è succeduto una disgrazia... Ah! figlio mio! povero figlio mio!

— Calmatevi! aprite presto il cancello, il vostro padrone è ferito e ha bisogno di esser curato.

Giovanna, cogli occhi pieni di lagrime, non trovava il buco della serratura; finalmente ci riuscì.

— Oh! Dio! è morto! — gridò.

— Vi dico, che è ferito soltanto; andiamo, conduceteci alla sua stanza.

— Venite! Venite, signori! Ma che cosa è stato? Mio Dio!

Nessuno le rispose. Due uomini sollevarono la barella e la introdussero in casa. La stanza di Renato era posta al secondo piano e la vecchia si avviò col lume su per le scale.

Non era facile portar su la barella: due uomini si posero in ispalla le stanghe di dietro, altri due sollevarono il meno possibile quelle dinanzi e procedendo curvi mantennero la barella quasi orizzontale. Finalmente, con grandi stenti e precauzioni giunsero alla stanza del pittore.

Giovanna voleva ritirar subito la cortina per vederlo: il dottore la trattenne.

— Buona donna — disse egli — procurate che il vostro dolore non ci impedisca di fare quel che si deve... Il vostro padrone è ferito; ma la ferita non è mortale; ve l'assicuro... fatevi coraggio...

— Sì, sì! — disse Giovanna.

Si tolse allora il coperchio della barella. Quando vide il pallido viso del ferito, Giovanna cadde in ginocchio.

Renato fu messo a letto. Il dottore prese il braccio per tastare il polso.

— Renato! Renato! — diceva colla parola rotta dai singhiozzi la vecchia — parlami, figlio mio; rispondimi.

— E' svenuto... non vi sente e non può rispondervi... Insomma, buona donna, fatevi coraggio e toglietevi di qui; devo star solo col malato.

Il dottore fece un cenno a Baudry. Questi si avvicinò alla vecchia, l' aiutò ad alzarsi e la condusse nella camera vicina.

Il medico rimase solo presso al ferito.

I doganieri ripresero la barella e la portarono giù per la scala.

— Mille grazie, amici — disse il commissario — potete ritirarvi... aspettate che Chenau vi faccia luce...

Kerniquet dovette partire insieme ai suoi uomini.

— Non potrò saper nulla di quel che dicono e che fanno — pensò Kerniquet, mordendosi i baffi — ma non c'è rimedio.

Rimasero soli in casa, il dottore, il commissario, il suo segretario Chenau e l' agente Baudry.

Il signor Flottard si avvicinò alla vecchia.

— Procurate — le disse egli — di farvi forza un momento; il vostro dolore è troppo giusto; ma vedete se vi riuscate di vincervi e rispondere ad alcune domande che vorrei farvi.

— Ma chi è stato che lo ha messo in quello stato? — disse Giovanna cominciando ad interrogare invece di aspettare a rispondere.

— Ecco quello che dovreste aiutarci a scoprire, buona donna — rispose il commissario.

— L' hanno battuto, non è vero?

— Hanno tentato di assassinarlo.

— Gesù! Gesù!

— Gli hanno dato due coltellate.

— Vergine Santissima! L'hanno ucciso!

— Non avete sentito che il dottore dice di no? Le ferite non sono mortali.

— Gesù bambino, salvatelo voi che potete! Ma dove l'avete trovato, ridotto così?

— Sul fiume.

— Sul fiume!

— In una barca abbandonata che seguiva la corrente.

— E cosa andava a fare, Vergine santa sul fiume a quell' ora?

— Ma! Sapete nulla voi?

— Che cosa volete che sappia io povera donna!

— A che ora è uscito di casa iersera il vostro padrone?

— Potevano essere le otto.

— Vi ha detto nulla, nell'uscire?

— Mi ha detto quel che mi dice sempre: Buona notte, balia... vattene a letto.. Ed io sono andata a letto.. Chi mi avrebbe detto che sarei stata svegliata, per vederlo in questo stato. Oh! Gesù!

— Non vi ha detto altro?

— Nulla, null'altro.

— Durante il giorno, che cosa ha fatto?

— Ha lavorato nello studio dalla mattina alla sera.

(*Continua*)

Una borsetta rinvenuta in via Vienna da un signore. — Un mazzo di chiavi rinvenuto da un signore sotto la casa Stratti. — Tre singoli guanti rinvenuti in Corso. — Uno scontrino di sovvenzioni. — Due maniche da vestito rinvenute in via Nuova dal signor Domenico Saponello. — Un mazzo di chiavi rinvenuto dai custodi del Tergesteo. — Una catena d'orologio rinvenuta in via Torrente dal signor Aldo Benporat. — Un libro rinvenuto dalla signora Maria Giorgini in via Beccherie. — Uno scontrino del Monte rinvenuto all'Aquedotto. — Un mazzo di chiavi rinvenuto in via Media dal signor Ferdinando Fortuna. — Una borsetta contenente un importo di denaro rinvenuta in via Nuova dal signor P. Milani. — Due scontrini di Cancello rinvenuti dalla signora Cocera Francesca in via Piccolomini. - Un occhialino rinvenuto dal sig. I. K. in piazza Grande. — Un fucile da caccia rinvenuto a Zaule dal portalettere di Capodistria. — Un bastone rinvenuto nel giardino di piazza Grande dal signor Roc o Giuseppe. — Un bastone rinvenuto dal signor Giacomo Treves.

Effetti di rea provenienza. Il Tribunale provinciale publica una lista di effetti di presumibile rea provenienza e diffida gli aventi diritti ai medesimi a reclamarli entro un anno; in caso che non venissero reclamati, quegli effetti andrebbero venduti all'asta e il ricavato versato nella cassa dello stato.

Fra barattoli e ricette. Il capo d'anno arriva questa volta per i farmacisti latore d'un regalo che non riuscirà loro molto gradito.

Il nuovo regolamento farmaceutico che entra in vigore col primo gennaio 1890 contiene una serie di norme del tutto nuove ed importantissime.

Così, per esempio, sarà vietato di far preparare in farmacia una ricetta che non sia scritta espressamente per quella persona, da un medico. In caso di ripetizioni di dosi, il farmacista dovrà vedere che sia sempre per la stessa persona ed allo scopo di esercitare un certo controllo i privati saranno tenuti a scrivere sulla ricetta il loro nome ed indirizzo.

Ricette illeggibili saranno semplicemente respinte. Il farmacista che eseguisce la ricetta dovrà apporre il proprio nome sulla ricetta, la quale conterrà pure la specifica dettagliata dei singoli ingredienti con il prezzo di ciascuno e non il prezzo complessivo come ora in uso. Il farmacista avrà però il diritto di calcolare come un soldo intero qualsiasi frazione. Finalmente, trattandosi di narcotici o farmachi molto efficaci, il medico sarà obligato ad esprimere in lettere la massima dose.

Fieno e pelli. La guardia di p. s. Andrea Damiani, la notte dal 19 al 20 novembre p. d. verso le ore 1 e mezzo, si imbattè nei pressi della Serpentina nel facchino Giuseppe Stock fu Giovanni, di anni 43, da Sant'Antonio di Capodistria, pr giudicato, il quale recava in ispalla un sacco di fieno.

Siccome però quel sacco pareva pesasse più di quanto ci si sarebbe aspettato, la guardia ritenne, a ragione, che non poteva contenere del fieno soltanto. Visitatolo, la guardia trovò che il sacco, oltre al fieno, conteneva delle pelli fresche. Interrogò lo Stock sulla provenienza di quelle pelli e questi rispose che erano pelli di contrabando ch'egli aveva portato da Castelnuovo e le aveva nascoste per non pagare il dazio. La guardia che sapeva come il portofranco non fosse ancora abolito di fatto a Trieste, non trovò plausibile la spiegazione e arrestò lo Stock, sequestrandogli le pelli.

Si venne poi sapere che in quella notte erano state rubate quattro pelli dalla fabbrica del sig. Antonio Müller in Cologna.

Al dibattimento ch'ebbe luogo ieri al Tribunale, il sig. Müller disse che il ladro, per commettere il furto, dovette attraversare una campagna, scavalcare due muri di cinta e salire sopra una tettoia. L'accusato invece disse che non ci fu bisogno di tuttociò, perchè a lui bastò allungare una mano attraverso una finestra per fare il fatto suo. Del resto sostenne di avere rubato soltanto tre pelli e non quattro. Aggiunse poi che non si recò apposta colà, ma che passando per quelle parti, mentre andava in cerca di un letto, vide le pelli e fu vinto dalla tentazione di rubarle.

Lo Stock fu dichiarato reo del crimine di furto nonchè delle contravenzioni d'infranto sfratto e di vagabondaggio e condannato a 15 mesi di carcere.

Una rissa ad Abbazia. La sera dell'8 settembre p. d. nei pressi dell'osteria Wistinger ad Abbazia accadde una rissa tra operai tedeschi ed operai del luogo. Quelli che ne presero di più si furono gli operai di Abbazia ed anzi due di loro uscirono feriti: Antonio Balacz riportò una lesione grave al capo che lo costrinse ad una cura di oltre 20 giorni: Simone Sciulaz una lesione pure al capo, però di natura leggera.

I feriti non furono in grado d'indicare con precisione chi fosse stato il loro feritore, ma da alcuni indizi raccolti si ritenne che questo fosse stato Albino Uranich fu Andrea da Lubiana, d'anni 36, ammogliato, con prole, già punito il quale venne perciò arrestato e ieri fu tratto dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale.

L'Uranich negò costantemente di avere ferito i danneggiati, ma le risultanze probatoriali convinsero la Corte della colpabilità di lui e perciò lo condannava a 3 mesi di carcere.

Alla Poliambulanza venne medicato ieri un ragazzino di 9 anni, a nome Rodolfo Cesca, il quale aveva riportato una ferita al capo mentre stava giuocando con un altro ragazzo.

Teatro Filodramatico. Con la *Zente refada*, uno dei capilavori di Giacinto Gallina va in scena questa sera come già annunciammo la compagnia Zago-Privato.

Anfiteatro Fenice. La Compagnia dramatica Michele-Pezzaglia inaugura oggi il corso delle sue rappresentazioni in questo popolare teatro.

Alle 3 1/2 si rappresenta: *I due sergenti* alle 7 1/2 *Il padrone delle ferriere*.

Domani pure due rappresentazioni: Di giorno *Il vecchio caporale* di sera: *Suor Teresa*.

Morte improvisa. Al Molo San Carlo, iermattina alle nove, il facchino Leonardo Mestre, di anni 45, da Lestizza, venne colto da un insulto apoplettico. Trasportato alla farmacia Prendini, dopo brevi istanti l'infelice spirava. Il dottor Merlato constatò il decesso, e dopo che la Commissione comparsa sul luogo, ebbe proceduto ai soliti rilievi di legge, la salma, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Nelle tasche gli furono trovati 25 soldi, una tabacchiera ed un biglietto del Monte di Pietà.

I dindi di Elio Treves. Elio Treves si recava ieri con un bel paio di tacchini nel quartiere al terzo piano della casa N. 3 in via San Spiridione, abitato dalla famiglia Ragusin, ove era stato chiamato in seguito al fatto che la domestica della detta famiglia, certa Giuseppina Fruch, d'anni 36, colta da un accesso di pazzia commetteva gravi eccessi e minacciava perfino di dar fuoco ai letti con un lume a petrolio. Il Treves presentò i suoi *dindi*, e dicendo che bisognava recarsi insieme da una zia della fantesca per offrirle quel presente per le feste natalizie, riuscì a persuadere la mentecatta a seguirlo, e mediante vettura la accompagnò all'ospedale. Quivi ella fu accolta nelle sale di osservazione.

Ammalato sulla via. Alle 4 e mezzo pom. di ieri, sotto il volto di via del Torrente, un uomo di circa 60 anni stramazzò a terra colto da improviso malore; soccorso dai passanti, dopo circa un quarto d'ora riprese da solo la via.

Ragazzo feritore. Nel pomeriggio di ierlaltro, in via di San Giacomo in Monte, due monelli dai 14 ai 15 anni vennero fra di loro a contesa. Ad un certo punto uno di essi, afferrato un bastone, colpì ripetutamente alla testa il suo avversario in modo che questi dovette ricorrere alla farmacia di quel rione, per farsi medicare le parecchie contusioni riportate.

Furto sacrilego. Ad un mattoide o ubriaco che fosse, saltò il ghiribizzo, l'altra notte, d'infrangere l'invetriata della nicchia che è posta al bivio della via Donota e via del Crocifisso, e di strapparne l'effige del Cristo, lasciandovi solamente le braccia. — Fra le donnette di Rena correva voce ieri che l'autore del sacrilegio fosse stato arrestato nella persona di un giovanotto addetto al servizio di un piroscafo del Lloyd; ma di questa versione non possiamo garantire la veridicità.

L'effigie del Redentore deturpata venne sostituita da un'altra.

Vestiti e calzature... per i ladri. I ladri devono aver avuto ieri una bella pensata: «Perchè mai la beneficenza triestina ha pensato di fornire vestiti e calzature ai bambini poveri, e non ha pensato a noi — che siamo altrettanto poveri e che non facciamo la bambinaggine... di lasciarci cogliere. E' una ingiustizia bella e buona e conviene che ci ripariamo da per noi.»

Mossi da questo pensiero, i ladri si diedero ieri con tutto a canimento alla caccia di oggetti di vestiario e dal deposito di legnami del signor Laurich, in via di Tor San Piero, rubarono tre cappotti del complessivo valore di 15 fiorini, — dal casotto del portinaio della casa N. 9 in via del Solitario, sei paia di stivali del valore di 22 fiorini, — al portinaio della casa N. 18 in via Gappa, rubarono un cappotto del valore di 5 fiorini; questo però venne sequestrato nel pomeriggio di ieri ad un rigattiere di via Arcata.

Insomma fra ladri e ladruncoli venne fatta ieri una bella distribuzione di vestiti... forzata sì, ma sempre distribuzione.

Cavalli in terra e in mare. Iersera verso le 5 due cavalli attaccati ad un carro vuoto, ch'erano fermi dinanzi al deposito del signor Bissaldi in Corso, presero repentinamente la fuga e si diedero a correre all'impazzata verso la Piazza delle Legna. Quivi giunti, impressionati, a quanto pare, e dalle baracche e dalla ressa della gente, in luogo di tirar dritto, svoltarono bruscamente per imboccare la via Nuova, ma diedero di cozzo col carro ad un colonnino e stramazzarono al suolo. Staccati dal carro, furono fatti rialzare e condotti in istalla.

Iermattina poi il cavallo del carradore Pietro Maresca cadde per accidente in mare dal Porto nuovo, e fu dopo non lieve fatica tratto a salvamento.

Gente che celebrò la vigilia. La vigilia del Natale venne solennemente festeggiata, ieri, da una pollivendola a nome Orsola F. di anni 60, la quale, alle cinque del pomeriggio venne trovata in Piazza della Barriera Vecchia sconciamente ubriaca. Le guardie la ricoverarono all'ispettorato di androna del Moro.

Altri individui che celebrarono la vigilia furono: il marinaio Antonio Z. d'anni 28, da Sebenico, il quale venne arrestato in una birraria di via Riborgo perchè, armato di un coltello, commetteva gravi eccessi — e i coniugi Marco ed Antonia T., proprietari di una trattoria, perchè avevano proferito delle minacce pericolose contro i coniugi Vittorio ed Elisa Ambrosich, conduttori della birraria «Al Cittadino» in via Riborgo.

Ragazzo atterrato da una vettura. Una vettura che ieri verso le undici ant. percorreva la via della Barriera Vecchia, atterrò il ragazzo Alessandro Foscolo, che abita in via del Ponte N. 4. — Questi venturatamente, se la cavò con la sola paura.

Un carretto a mano a quattro ruote fu rinvenuto ierinotte dalle guardie di publica sicurezza, abbandonato in via del Lazzaretto Vecchio, e venne depositato all'ispettorato degli arresti di via Tigor.

Chincagliere derubato. Ignoti ladri si introdussero l'altra sera, mediante chiavi false, nel quartiere al secondo piano della casa N. 21 in via Farneto, ove abita il chincagliere ambulante Michele T. e rubarono un panciotto e un oriuolo di bronzo, rappresentante il complessivo valore di 60 fiorini.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 15 dicembre a tutto sabato 21 dicembre — Numero dei morti: maschi 42, femine 50; totale 92. — Età dei morti: 0—1 anni 13, 1—5 anni 14, 5—20 anni 6, 20—30 anni 12, 30—40 anni 4 40—60 anni 11, 60—80 anni 14, oltre gli 80 anni 13.

Cause dei decessi: vaiuolo 1, morbillo 2, difterite e group 1, febre tifoidea 1, tisi polmonare 11, pleuro pneumonite e bronchite 12, enterite 3, apoplessia 3, altre malattie 57, accidentali 1.

Settimana corrispondente nel 1888 morti 77=25.65 per ogni 1000 abitanti.

Lotto. Estrazioni dei 24 corr.:

Bruna	4	82	47	20	8
Innsbruck	22	63	65	87	69

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Tagliatelle in brodo s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Arrosto di vitello con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1412.

— Oggi il locale si chiuderà alle ore 2 pomeridiane.

Ogni giorno una. A un vedovo al ritorno dall'aver accompagnata sua moglie all'ultima dimora.

— Quanto vi è costato il trasporto?

— Duecento fiorini.

— ....!

— E dire che, quando era viva, poteva recarvisi con un fiorino e mezzo!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2 - N. 1 A) «Asrael» leggenda in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. (Ore 3 1/2, «I due sergenti al cordone sanitario» drama in tre atti, (Ore 7 1/2) «Il padrone delle Ferriere» drama in 5 atti.

L' „Influenza" e 'l Nadal

— Ve gira! Bazilar co l'influenza
Proprio de festa e co sto bon umor!
Xe bùzare, credème, a l'influenza
Noi, veci, ghe ciamemo rafredor.

E po', che mal ve porta l'influenza!
Per ela un disperà par un signor;
Sì che per fufa de la mia *influenza*
Me fida 'l porziter, l'osto e 'l trator.

E *influenze* de amizi e de compari
Me farà scominziar el carneval
Zogando sempre *cope* e mai *danari*;

Se ciaparò la bala, poco mal,
Perchè poderò dirve: Amizi cari,
La xè tuta *influenza*... de Nadal.

MACIETA.

BORSA DI TRIESTE del 21. Berlino fermo 172 1/2, Vienna serale molto sostenuto, Credit 318 1/2, Ungh. carta 98.30, valori locali più tenuti, Länder 224.80 Alpine 103.70, turchi 37.40 val. ferma, 57.77 fine. Da Parigi corsi inv. 95.67 e qui prezzi nominali 93 1/4-1/2.

LISTINO. Nap. 9.30 a 9.31 Zecc. 5.70 a 5.72 Lire sterline 11.70 a 11.72. Lire turche 10.61 a 10.63. Londra 117.10 a 117.30. Francia 46.45 a 46.55 Italia 46. a 46.20. Banconote germaniche 57.60 a 57.70. Rendita austriaca in carta 86.05 a 86.20. Rendita ungh. in oro 4 0/0 100.35 a 100.75, detta in carta 5 0/0 98.— a 98.15. Credit 316.— a 317.— Rendita italiana 93.35 a 93.50 Greci 5 0/0 franchi 465 a 470. Croce rossa ital. 15.30 a 15.75. Lotti turchi 37.25 a 37.50. Serbi 3 0/0 35,25 a 35.75 Serbi nuovi 5.50 a 5.70.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATI.*)

Signor S. Ascoli
Trieste.

Ho il piacere di comunicarvi che il mio Pepsin-Stomac Bittera fu per ben due volte premiato in quest'anno con medaglia d'oro, tanto all'esposizione di Cologna nonchè in Parigi.

Con particolare stima vi saluto.
Ernst L. Arp Kiel Holstein.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La desolata famiglia **Lemuth** partecipa agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amato

GIUSEPPE

avvenuta questa mane alle ore 11.
Rovigno 24 Dicembre 1889.

☛ Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi Mortaio con bussola per uso drogheria. Indirizzo al »Piccolo« (1379)

Ricercasi servo per scrittorio e casa pel 2 gennaio, munito di ottimi attestati. Offerte sub A. B. al »Piccolo» (1406)

Ricercasi una divisione in legno e vetri per scrittoio di magazzino. Offerte con prezzo ed indirizzo al «Piccolo» sub »T. W.« (42)

Cerca un signore due o tre stanze elegantemente ammobiliate con prezzo moderato. Offerte con indicazione prezzo amministrazione «Piccolo» sotto «H. S. 29» (1405)

Sestante ottimo vendasi Barriera vecchia 23 porta 4. (1318)

Casa commerciale cerca magazziniere versato manipolazione doganale. Offerte «Attività» posta restante. (1296)

Affittasi stanza con ottima occasione imparare italiano-tedesco. Indirizzo «Piccolo» (1410)

Mobili indiani in legno nero traforato, tavoli da 6 a f. 100, etageres da fior. 5 a 40, sedici poltrone, divano, buonegrazie ecc., ecc. vendesi al magazzino via S. Nicolò 4 (1383)

Musica di tutte le edizioni, semplici e legate, adattatissima per regali presso C. Schmidl e C. Piazza Grande (1331)

Francobolli album contenente 4000 marche vendesi al dettaglio. S. Frascati, via del Monte 7, III. (1393)

Fu smarrito un fermaglio d'oro con tre pietre preziose riceverà mancia portando al «Piccolo» (1399)

Aspetta 7 Genna o (1400)

Passione Augurovi buone feste, buon mangiato, buon divertimento, buon passeggio con vostro Alfonso Con sincero cuore saluti infiniti. (1407)

Margherita Ancorchè eclissata, sono sempre teco col pensiero. Auguroti buone feste. Armando (1305)

5 1/2 Mio unico pensiero! Vi auguro felicissime feste. Antico Fi. (1401)

Sono arrivato Venezia. Augurandoti buone feste attendo lettera (139?)

Rosanna molte grazie. Auguro altrettanto. (1403)

Stma e speranza t' auguriamo le buone feste e ti salutano (1404)

D. B. M. d'accordo (1412)

Ali Signora con boa, cappello verde, transitando il Corso, fu seguita dal negozio Portier Scantimburgo ecc, fino alla sua abitazione affacciandosi alla finestra chiudendo l'imposta, è pregata di rispondere mediante il »Piccolo» sotto il nome di Ali N. 4 se possibile avvicinamento (1408)

Sala Tersicore Chiozza 5. Prima lezione ore 3 1/2, seconda lezione ore 6 1/2. (1376)

Giornalmente ore 12 1/2 istruzione danza per adulti Chiozza 5 (1376)

Club Allegria Sala Tersicore. Il divertimento sociale avrà luogo giovedì 26, ore 8 (1192)

Porcellana vetrami, cristalli, lampade, diversi oggetti per regali in occasione delle feste. Prezzi ridottissimi. Via Barriera vecchia 2, Palazzo Sorinzi e via del Campanile 7. (1283)

Ufficio Verifica di tutte estrazioni. Zoldan Corso 7 (1195)

10,000 Reis il regalo può ricevere il possessore della »Strenna del Corso» uscita oggi: 200 pagine fra testo e caricature colorate. L'ultima parola del brio e della mattacchioneria. Elegante volume tutto da ridere coi Calendario umoristico. Costa 30 soldi presso i librai e cartolai di Trieste (1102)

Il Corso con brillanti caricature in colori vendesi negli appalti a 6 soldi (1397)

Oggi continua vendita auguri Cartoleria Bonetti. Volti Chiozza. (1419)

Tappezziere Riva Gesuiti vende ogni sorta mobili tappezzati, fusti da imbottire a scelta, suste letto sempre pronte garantite, qualunque misura. (1411)

Mobili Vendonsi diversi mobili moderni, letti 2 persone completi, via Piazza vecchia primo piano 1411

Marienburg Unterzeichneter empfielt sein Restaurant Speisen und Getränke vorzüglich. F. Hähnel (1391)

Il Mercurio Via Nuova 20, Giornale settimanale di estrazioni. Abbonamento annuo fiorini 2. (1350)

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis 1132

Geloni guariti tosto e perfettamente col'antigelonico della Farmacia Rovis (1132

Mobili bisogna vedere la bellezza di mobili che trovasi via Madonna Mare 15, porta 3, tutti sotto prezzo fabrica. Stanze letto e pranzo, prezzi incredibili; fra le tante una matrimoniale con sinfonié tre porte, lettiere alte, massiccio, con colonne, sgabelli, lavamano molto grande, guarnita marmi, specchi bellissimi, intagli, guarnita nikel florini 191, diverse in noce americana stile antico florini 280 in più, ogni sorta altri elegantissimi mobili. Unica occasione sinfoniè due porte, molto grande, moderno, bellissimi intagli 27, generi tappezzerie eseguiti dietro ordinazione di lusso. Pronti sempre generi tappezzerie di buon prezzo. Elastici 24 suste, florini 5.90 in più, divanetti stoffe imitazione turche 14, divani letto 20. (1391)

Pagliano Sciroppo depurativo, vendesi farmacia Serravallo. Vedi annunzio «Piccolo della sera» d'oggi. 6313

Camicie ricamate stiratura modello. Stabilimento Hartmann, Corso 2.

Profumata deliziosamente, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana 3701

Malattie gola, bronchi, polmoni, tosse raucedine vengono guarite colle pastiglie Piccoli di Catrame. Vendonsi farmacie Serravallo, Suttina, Leitemburg, Ravasini. Scatole 25 soldi. 7138

Nessuna famiglia dovrebbe essere sprovvista dell'essenza stomatica Piccoli. 5900

FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.

Stabilimento aust. di Credito
per Commercio ed industria
Versamenti in contanti.

BANCONOTE 3% annuo int. verso preav. 4 giorni
$3\frac{1}{4}$% » » » 8 »
$3\frac{1}{2}$% » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 17 novembre 21 novembre e 13 dicembre a seconda del rispettivo preavviso

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
$2\frac{1}{4}$% » » » 3 mesi
$2\frac{1}{2}$% » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.

ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.

ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso provvigione da pattuirsi

ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carta di valore, monete d'oro e d'argento banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste 13 novembre 1889

Tappi di sughero

di primarie fabriche. Deposito principale presso Fratelli Frennez, via S. Spiridione.

Le Obligazioni esenti d'imposta

PRESTITO TRIESTE 4 %

Magazzini Generali

meritano la speciale attenzione dei capitalisti come il più sicuro impiego di capitali, non essendo soggette alle oscillazioni di Borsa, ed essendo garantite dal Comune di Trieste e dalla Camera di Commercio ed industria.

Dette Obbligazioni sono giornalmente segnate nel Listino ufficiale di Vienna e sulla base del medesimo il Cambio Valute al Tergesteo

GIUS. BOLAFFIO

vende e compera qualsivoglia partita.

Stivaletti inglesi

in **straordinario assortimento** si trova a prezzi miti nella

Calzoleria NEUMANN
„ALLO STIVALONE"
Num. 18 — CORSO — Num. 18

COSA

si compera per regali? Il meglio è Viglietti Originali di Lotteria da f. 5 circa in poi. Vendibili presso il cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio.

Le genuine insuperabili

GOCCE STOMACALI
St. Giacomo

contro il catarro dello stomaco e degli intestini crampo dello stomaco e debolezza, colica, bruciore dello stomaco, nausea, vomito mal di milza, di fegato, dei reni ecc. Questo Elisir delle stomaco è il migliore contro le accennate malattie e nessun ammalato dovrebbe lasciarlo intentato. La bottiglia s. 60 e f. 1.20

Il genuino Elisir pei nervi del Dr. Lieber è il migliore rimedio contro i diversi mali nervosi a fior. 2. 3. 6 e 6.10. Maggiori dettagli nel libro «Conforto dei malati», da aversi gratis e franco presso **Dr. Bödiker e C, Emmerich.**

Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO, farm. SARAVAL. — A Zara: Far. ANDROVIC.

Panorama internazionale

Via S. Giovanni 4 (Palazzo Salem)
Da oggi sino tutto sabato 28 corrente
il magnifico Castello di lusso di Lodovico II. re di Baviera. Herrenschiemsee
con tutte le sale messe in modo così splendido da farlo rassomigliare a un castello incantato di aspetto feerico; **l'equipaggio di gala e la slitta di gala, ecc. ecc.**

Biglietti d'augurio
per l'anno nuovo
BIGLIETTI DI VISITA
e qualunque lavoro tipografico si eseguisce con la massima sollecitudine e a prezzi mitissimi
nella **Tipografia Werk**
Via Nuova N. 21

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
deposito da **B. Saraval**, farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
guardarsi dalle mistificazioni. — Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5
VERSAMENTI DENARO
in libretto a risparmio per qualunque Importo od in conto corrente.
3 % annuo d'interesse.

per depositi vincolati:
$3\frac{1}{4}$ % d'inter. antecip. da 1 a 3 mesi
$3\frac{1}{2}$ % » » 3 a 6 »

Bancogiro $2\frac{1}{4}$%

SOVVENZIONI
sopra cartelle di lotteria e rend. pub.
$6\frac{1}{2}$% d'int. per imp. da f. 5 a f. 100
6% » » » » 100 » » 1000
Inter. da convenirsi per importi maggiori

IN RATE
cede Cartelle di lotteria e Rendite verso provig. 3% e annuo int. scalare del 6%